

**AL NUOVO EDEN.** La serata di Emergency e Tenda della Solidarietà

# La pace raccontata da Garatti e Cordini

## I ricordi del chirurgo, neopapà, nelle corsie in Afghanistan

Togli «un Nobel per», «una conferenza di», «una missione di». Resta la parola «pace», svuotata di corollari e piena di senso. «Una parola che, però, associata a questi concetti, a volte mi dà noia». E detto da chi ha fatto il chirurgo di guerra per quasi 10 anni in Afghanistan e non solo, perlomeno fa riflettere. Senza convenzioni, Marco Garatti, medico bresciano di Emergency, racconta un pezzo del suo Afghanistan, quello che non oltrepassa la barriera mediatica, ma è fatto di persone.

**LA SUA ESPERIENZA** è salita sul palco del Nuovo Eden di via Bixio, per «Racconti di musica e di pace», serata organizzata da Emergency Brescia e dalla Tenda della Solidarietà. Alla voce Marco Garatti, alla chitarra, Giorgio Cordini, volontario e musicista: insieme per tessere lo stesso messaggio solidale. Si appella alle cose semplici e indispensabili, Garatti, qui come dall'altra parte del mondo: le corsie di ospedale, i primi amici incontrati, i sorrisi dei bambini. In prima fila lo ascoltano la mamma Ariede, la compagna Susan, infermiera finlandese al suo fianco da 5

anni, e la loro piccola Rebecca, venuta al mondo poco più di un mese fa.

«Conferenze di pace? In Afghanistan ne hanno fatta una a giungo - ricorda -, per trattare con i talebani, quelli sbagliati, pacificare il Paese e metterli nelle mani di quel governo che ha preteso di gestire l'80% degli aiuti internazionali. Per noi la pace è altro - spiega -: il diritto al rispetto e alle cure, a un'esistenza dignitosa. Ma, di fatto, la pacificazione non ha portato a nulla, mentre la guerra, in 9 anni, ha registrato 50 mila vittime civili».

Al sud del Paese, dove sorge il presidio di Lashkar Gah (in cui Garatti e altri due operatori furono arrestati nell'aprile scorso con l'accusa, infondata, di terrorismo internazionale) secondo il chirurgo bresciano il processo di pacificazione non è «mai iniziato»: «Arrivano 250 pazienti al mese, il 40% bambini». Ma Emergency è anche medicina penitenziaria, screening per la tubercolosi, assistenza sanitaria gratuita ai prigionieri.

«È convincere le donne a partorire da noi - spiega - perché in Afghanistan il 20% dei bambini non supera i 5 anni. Eppu-



Marco Garatti

re quello del Punshir è diventato un polo neonatale di eccellenza, in cui effettuiamo 3.600 parti all'anno».

Bob Dylan li chiamava «Master of war», i padroni della guerra, Ivano Fossati mangiava «Pane e coraggio» dopo aver «sognato una strada»,

Fabrizio De André cantava «La guerra di Piero»: Giorgio Cordini, intanto, la pace la suona così, prima e dopo le parole di Marco Garatti, sulle note d'autore o autobiografiche, con la chitarra che incanta il pubblico. **MA.RO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA